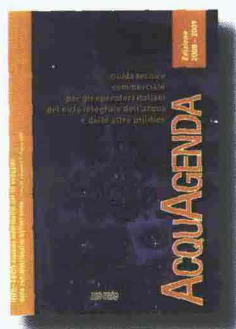


State of the World 2008

A cura di Worldwatch Institute
Casa ed. Edizioni Ambiente
Prezzo € 20,00 - Pagine 495

Il presente rapporto sullo stato del pianeta, elaborato dal Worldwatch Institute, nei contenuti risulta differente dalle sue precedenti edizioni. Trattasi di un compendio di suggerimenti atti al raggiungimento di un'economia sostenibile...

Si parte da una constatazione di base ben precisa: negli ultimi cinquant'anni oltre i due terzi della superficie del pianeta sono stati trasformati negativamente dall'uomo e dalle sue attività. Tale ridisegnamento procede con ritmo esponenziale compromettendo l'esistenza stessa dell'uomo. Le avvisaglie di un possibile collasso sono crescenti ed inquietanti: serrata competizione per le risorse, penuria alimentare, sovrasfruttamento delle risorse energetiche, deterioramento dell'ecosistema, tracollo di interi settori merceologici (ad esempio la pesca); soprattutto una abnorme distribuzione a favore dei ricchi delle risorse comuni. Ci si trova di fronte ad una crisi senza eguali di un intero modello di sviluppo dell'economia tradizionale imposta dal capitalismo globale. Secondo gli analisti del Worldwatch Institute l'attuale prassi economica dovrà cedere il passo alle teorie dell'economia sostenibile, che a loro volta terranno conto dei limiti delle risorse. Innovazioni molto belle, affascinanti, ma che ci vedono alquanto scettici sulla realizzazione. Citiamo qualche cenno di questo "businessplan": città a rifiuti zero, il mercato del carbonio, biomimesi e biodesign, produzioni a ciclo chiuso, microfinanza, investimenti socialmente responsabili, leggi sul ritiro obbligatorio dell'usato, ecc. Si trae l'impressione che comunque permanga la convinzione che il pianeta sia al servizio dell'uomo, ad ogni costo. Sarà una realtà ormai vicina a ridimensionare le aspettative della variabile impazzita del sistema, l'uomo appunto. Naturalmente a suo danno... Il Rapporto è avvincente.



AcquaAgenda Edizione 2008 - 2009

Autori Vari
Casa editrice COM-MEDIA
Prezzo € 25,00 - Pagine 524

AcquaAgenda è una ben nota guida tecnico commerciale per gli operatori italiani del ciclo integrale dell'acqua e delle altre utilities.

Essa risulta aggiornata rigorosamente ogni anno e l'importanza di questo volume è ben nota a quanti fanno ricorso alle guide per esigenze di lavoro.

La "Guida" è articolata in sezioni od "Osservatori": Osservatorio delle Utilities, Osservatorio dei servizi idrici (che costituisce la parte centrale e corposa del volume), Osservatorio della formazione, Osservatorio della manifestazioni fieristiche, Osservatorio commerciale. La sezione "Indici Sistematici" comprende a sua volta:

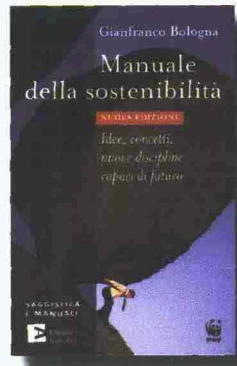
- Indice sistematico prodotti e servizi per settore merceologico;
- Indice alfabetico dei prodotti e dei servizi;
- Elenco imprese specializzate.

Nell'annuario le ditte vi appaiono ben documentate nei prodotti e nelle funzioni in modo che gli eventuali contatti poggino su una iniziale base informativa e possano svilupparsi nella concretezza di elementi di approccio validi. La veste editoriale, come al solito, è gradevole ed accattivante, mai pesante. Uno degli annuari tecnico commerciali di maggiore risalto in questa tipologia editoriale.

Per ordinare il volume contattare

COM-MEDIA srl - Telefono 02.56810171 - E-mail: info@watergas.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Manuale della sostenibilità

Autore Gianfranco Bologna
Casa editrice Edizioni Ambiente
Prezzo € 20,00 - Pagine 315

Gianfranco Bologna, direttore scientifico del WWF Italia, segretario generale della fondazione Aurelio Peccei, è persona troppo nota per necessitare di presentazione, e aggiungeremo soltanto, qualora ce ne fosse bisogno, che dal 1999 è docente presso la "Scuola di Specializzazione in Gestione dell'Ambiente Naturale e delle Aree Protette". Ma veniamo ai contenuti di questo manuale della sostenibilità. Il termine "sostenibilità" è un vocabolo molto impegnativo che, attualmente (ed inevitabilmente), ha saturato l'espressione ambientale, il vivere dell'uomo anche nella quotidianità, le dinamiche ecosistemiche in genere. Anche un termine abusato, se si vuole, giacché riesce a fare riferimento ad una scienza ben precisa, la "Sustainability Science", la quale definisce lo straordinario laboratorio di idee, indagini e teorie innovative il cui fine è la trasformazione della nostra visione del mondo. Il concetto di sostenibilità (approdato quasi al ruolo di scienza esatta) rappresenta un giro di boa a 360°, come a dire "si ricomincia". Ma in che modo? Ad iniziare da idee nuove ed innovative. Il libro di Gianfranco Bologna è molto bello, esplicito, accattivante e puntuale. Poi, relativamente alla "scienza della sostenibilità" ed alla sua attuazione concettuale, ognuno è libero di avere idee e riserve proprie. Il testo è diviso in sei capitoli: l'impatto della specie umana; idee, personaggi, eventi per la sostenibilità; verso la scienza della sostenibilità; il sistema climatico; biodiversità; la ricchezza della vita sulla terra. Ad essere puntigliosi, solo un neo può infastidire: la concezione dell'uomo artefice incontrastato del sistema. Considerando che la vita dipende da circa 60 centimetri di humus, da una variazione di temperatura molto limitata, e da altre variabili manipolabili, meno fantasia ed un po' più di buonsenso non guasterebbero.



La vista offesa

Autori Paolo Rognini
Casa editrice Franco Angeli
Prezzo € 19,50 - Pagine 224

Questo volume è una raccolta di saggi curata dal Prof. Paolo Rognini, docente di Ecologia Sociale ed Urbana presso l'Università di Pisa. Ricercatore in vari settori della geografia, si è occupato (e si occupa) soprattutto dei problemi collegati alla qualità della vita in ambiente urbano. Attualmente ha ampliato il suo campo di indagine all'inquinamento comportamentale ed a quello visivo, forme negative che sembrano sfuggire alla percezione della collettività. In effetti fra le tante forme di inquinamento quello visivo sembra sfuggire alla nostra percezione, e quindi all'analisi mentale divenendo persino invisibile... E' abbastanza comprensibile: con le deformazioni architettoniche, con la cementificazione selvaggia, con le strutture metalliche e deturpanti abbiamo un rapporto quotidiano, ci conviviamo. La sensibilità si tramuta in indifferenza, in passività percettiva. Tale fenomeno costituisce il rovescio della medaglia dell'urbanizzazione illimitata delle città-stato, dell'industrializzazione non programmata, delle "grandi opere" sovente non necessarie ed in ogni caso prive di armonia architettonica, della ricerca sfrenata del business il quale ignora i criteri della compatibilità sociale. Tutto ciò potrebbe essere definito con diverse terminologie, ma forse l'espressione "la vista offesa", titolo prescelto per questa raccolta di saggi, rappresenta in alto grado l'ampiezza "nascosta" di tale evidenza negativa. Aree sociali storiche e paesaggi di valore inestimabile hanno e seguivano a subire l'oltraggio di "rimedi moderni" e manufatti incompatibili con le vestigia passate ed il territorio. Peccato!... E' un volume che, per le sue capacità educative, consigliamo assolutamente.